

DUECENTO E TRECENTO

La cultura medievale



La cultura medievale

Anselmo d'Aosta

1033-1109 – Arcivescovo di Canterbury



La cultura medievale

Anselmo d'Aosta

1033-1109 – Arcivescovo di Canterbury

Dal *Proslogion* (*L'uomo in esilio*)

Orsù, **omiciattolo** [...] dedicati per un poco a Dio e riposati in lui. «Entra nell'intimo» del tuo spirito, escludi da esso tutto all'infuori di Dio e di ciò che ti giova a cercarlo, e, «dopo aver chiuso l'uscio» (Matteo, VI, 60) cerca lui.

Non ti ho mai visto, o Signore Dio mio, non conosco il tuo volto. Che farò, altissimo Signore, che farà questo **esule lontano**?

O **miseria sorte dell'uomo**, che ha perduto ciò per cui era stato creato.

Ha perduto la beatitudine per la quale era stato creato, e **ha trovato una miseria** per la quale non era fatto.

La cultura medievale

Anselmo d'Aosta

TEMI

L'uomo è un *omiciattolo* dalla *misera sorte* e la vita terrena è un esilio da Dio e dalla *beatitudine*.

LINGUA

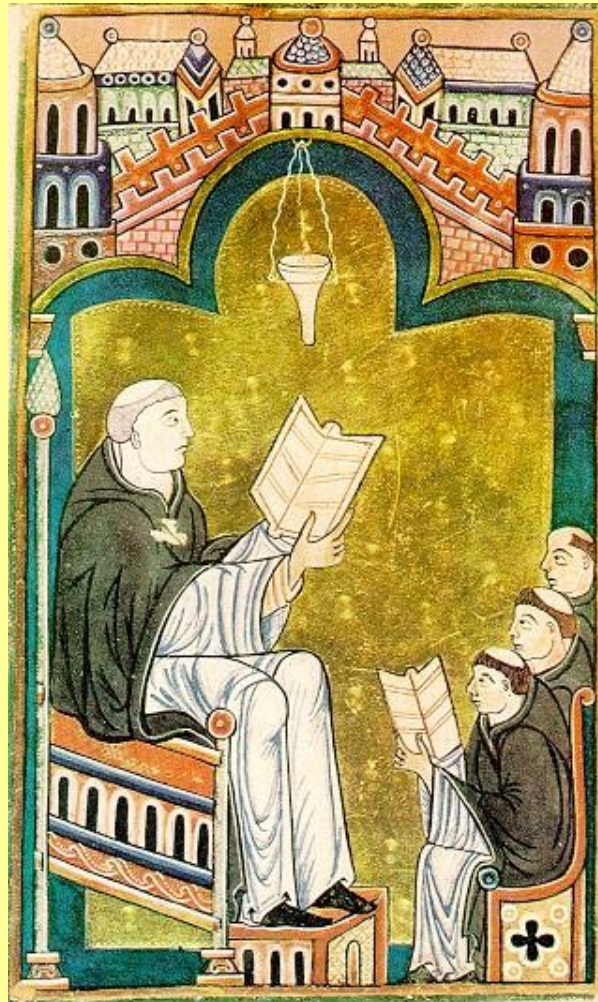
L'opera, teologica, era scritta in latino. Il brano è costruito sull'invocazione a Dio perché si manifesti e sull'antitesi tra la condizione dell'uomo prima del peccato originale e quella della vita terrena.

Numerose anafore e parallelismi per rendere il discorso più incalzante.

La cultura medievale

Ugo di San Vittore

1096-1141 – Maestro di teologia



La cultura medievale

Ugo di San Vittore

1096-1141 – Maestro di teologia

Dal *De tribus diebus* (*Un libro scritto da Dio*)

Questo **mondo sensibile** è, infatti, quasi **un libro scritto dal dito di Dio** [...] e le singole creature sono come figure, [...] istituite dalla volontà divina per manifestare la sapienza invisibile di Dio

Lo stolto e **l'uomo animale**, che non capisce le cose divine (I Cor., II) in queste creature visibile vede **l'aspetto esteriore**, ma non ne capisce il **significato interiore** [diversamente da] **colui che è spirituale**

La cultura medievale

Ugo di San Vittore

TEMI

Il creato è come un libro scritto da Dio, sua manifestazione. Per comprenderlo è necessario capire il significato interiore e non fermarsi all'aspetto esteriore, è necessario essere uomini "spirituali" e non uomini "animali" o stolti. L'opera è espressione della mentalità simbolica medievale.

LINGUA

L'opera, teologica, era scritta in latino. Nel brano si evidenzia l'antitesi tra interiore (significato delle cose create) e esteriore (aspetto delle cose create)

La cultura medievale

Alano di Lilla

1125-1203 – Maestro di teologia

La cultura medievale

Alano di Lilla

1125-1203 – Maestro di teologia

Dal *Rhitmus alter* (Quasi libro e pittura)

*Omnis mundi creatura
quasi liber et pictura
nobis est, et speculum
Nostrae vitae, nostrae mortis,
nostri status, nostrae sortis
fidele signaculum*

*Al mondo ogni creatura
è come un libro e una pittura
per noi, e uno specchio.
Della nostra vita, della nostra morte
del nostro stato, della nostra sorte
fedele simbolo*

La cultura medievale

Alano di Lilla

TEMI

Il creato, la realtà come simbolo e la rosa che fiorisce e sfiorisce come simbolo della vita umana e ammonimento riguardo la sua brevità. L'opera è espressione della mentalità simbolica medievale.

LINGUA

L'opera, una poesia, era scritta in latino. Nei versi è in evidenza la similitudine tra la vita umana e la rosa.

La cultura medievale

Gregorio I Magno

Papa dal 590 al 604

La cultura medievale

Gregorio I Magno

Papa dal 590 al 604

Dalle *Omellerie su Ezechiele* (L'ascesa a Dio)

*Per la cognizione di Dio la prima nostra via d'accesso è **la fede**; ma la seconda via è **la visione** stessa, alla quale perveniamo per le vie della fede.*

Ma se la nostra mente è dispersa in pensieri carnali, non può meditare neppure su se stessa o sulla natura dell'anima [...]

*Primo grado di ascesa è dunque che **la mente si raccolga in se stessa**; secondo che **veda**, così raccolta, **se stessa** e la sua natura; terzo che **si protenda** verso l'alto, **oltre se stessa**, e così mirando si indirizzi e si apra alla contemplazione del suo invisibile autore*

La cultura medievale

Gregorio I Magno

TEMI

La conoscenza di Dio tramite visione, forma di esperienza mistica, ossia di contatto diretto e individuale con Dio. Le condizioni perché l'anima (=mente) possa giungere alla visione mistica.

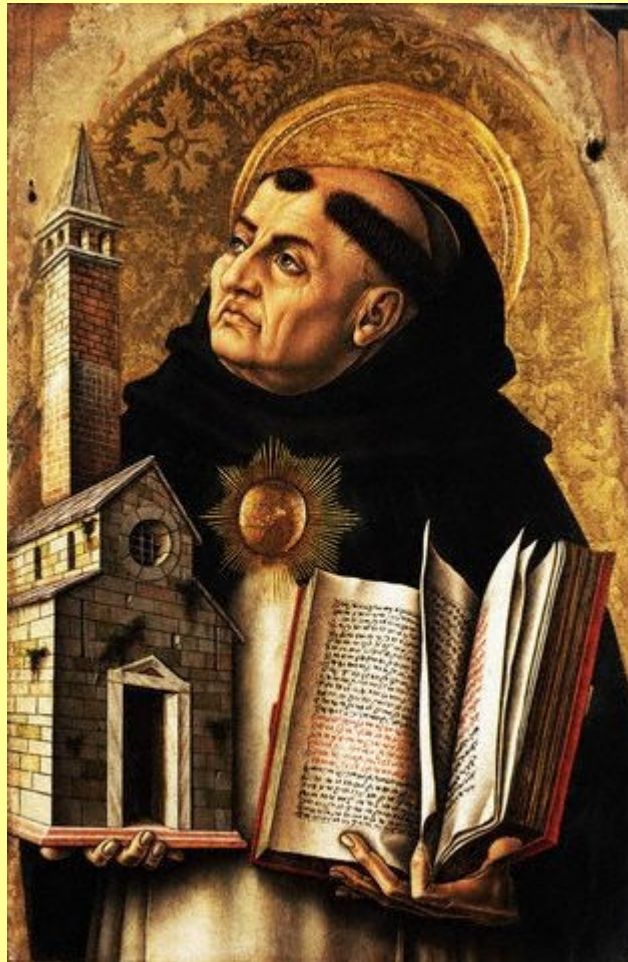
LINGUA

L'opera, un commento al libro di Ezechiele nell'A.T., era scritta in latino.

La cultura medievale

Tommaso d'Aquino

1225-1274



La cultura medievale

Tommaso d'Aquino

1225-1274

Dalla **Summa contra gentiles** (*Verità di fede e di ragione*)

Le verità di fede non sono incompatibili con la ragione

- 1. è impossibile che una verità di fede possa essere contraria a quei [della ragione] princìpi.*
- 2. anche la sapienza divina possiede questi princìpi. [...] Le cose che si tengono per fede, derivando dalla rivelazione divina, non possono mai essere in contraddizione con le nozioni avute dalla conoscenza naturale.*
- 3. Se Dio ci infondesse conoscenze contrastanti, impedirebbe al nostro intelletto di conoscere la verità. Il che non si può pensare di Dio.*

La cultura medievale

Tommaso d'Aquino

TEMI

La conoscenza di Dio tramite ragione è possibile perché la verità raggiunta razionalmente non può essere in conflitto con la verità di fede (rivelazione). Anche Dio pensa secondo i principi logici che governano la ragione umana che lui stesso ci ha fornito e non può averci fornito conoscenze, razionale e per fede, contrastanti, antitetiche.

LINGUA

L'opera, apologetica e polemica, rivolta ai non-cristiani, era scritta in latino.

La cultura medievale

Tommaso d'Aquino

1225-1274

Dalla **Summa contra gentiles** (*Le vie alla conoscenza di Dio*)

L'intelligenza dell'uomo [...] non è in grado di raggiungere direttamente l'intellezione dell'essenza divina in se stessa

Siccome però il bene perfetto dell'uomo consiste nel conoscere in qualche modo Dio [...] l'uomo [...] può progredire nella conoscenza di Dio

Tre tipi di conoscenza delle cose divine. Il primo è quello con cui, mediante la luce naturale della **ragione**, arriva alla conoscenza di Dio [...] Il secondo è quello in cui la verità divina [...] discende in noi sotto forma di **rivelazione**, ma non di ordine visivo, bensì di ordine discorsivo in modo da poterla credere. Il terzo tipo è quello in cui la mente umana verrà elevata a **vedere** perfettamente le cose rivelate.

La cultura medievale

Tommaso d'Aquino

TEMI

Esistono tre forme di conoscenza di Dio in cui l'uomo può progredire: tramite ragione, tramite fede, tramite visione.

LINGUA

L'opera, apologetica e polemica, rivolta ai non-cristiani, era scritta in latino.

La cultura medievale

L'ORDINE SOCIALE

La cultura medievale

Adalberone di Laon

Morto nel 1030

Dal Carmen ad Robertum regem (*Il tre stati della società*)

*La realtà della **fede** è **unica**, ma nell'ordinamento della società vi sono **tre stati**. La legge umana prescrive **due condizioni**: Il **nobile** e il **servo** non sono subordinati alla stessa legge.
[...]*

*La casa di Dio, che si crede una, è dunque triplice.
Alcuni pregano, altri combattono, altri ancora lavorano:
tutte e tre le parti stanno insieme e non tollerano separazione.
si trovano in questo stato grazie ai servizi della prima; le opere
delle altre due , alternativamente, offrono a tutti soccorso.*

La cultura medievale

Adalberone di Laon

TEMI

Esistono tre forme di conoscenza di Dio in cui l'uomo può progredire: tramite ragione, tramite fede, tramite visione.

LINGUA

L'opera, apologetica e polemica, rivolta ai non-cristiani, era scritta in latino.

La cultura medievale

Tommaso d'Aquino

1225-1274



La cultura medievale

Tommaso d'Aquino

1225-1274

Dalla **Summa theologia** (*Legge umana e divina*)

*Fine ultimo della vita umana è la **felicità**, o beatitudine.*

*[...] ed essendo ogni uomo parte di una comunità perfetta: è necessario che la legge propriamente riguardi l'ordine alla **comune felicità**.*

Tutta la comunità dell'universo è governata dalla ragione divina. Perciò il piano stesso col quale Dio [...] governa le cose ha natura di legge

Legge divina, legge naturale (presenza della divina nell'uomo), legge umana (norme giuridiche)

Modelli di vita

Ugo di S.Vittore

1096-1141 – Maestro di teologia

Dal **De substantia dilectionis** (*Amore e cupidigia*)

Ogni giorno c'intratteniamo a discutere dell'amore [...]

L'amore può rovinare oppure purificare tutta la nostra vita,

*Perché **da esso dipende tutto il nostro bene e tutto il nostro male.***

*La **fonte dell'amore** si trova nell'intimo di noi stessi ed è **unica**;*

*essa alimenta due ruscelli: il primo è **l'amore mondano** e si chiama cupidigia, il secondo è **l'amore divino** ed è la carità.*

*La **cupidigia** è l'origine di tutti i mali, la **carità** è l'origine di tutti i beni*

*Che cos'è dunque quella potenza che si trova in noi e disperde in molti modi i nostri desideri, conducendo il nostro cuore in direzioni opposte? Ciò non è altro che l'amore [...] **quando** si orienta in modo disordinato, cioè **verso un oggetto illecito**, si dice **cupidigia**, **quando** al contrario è **ben ordinato**, si chiama **carità**.*

Modelli di vita

Andrea Cappellano

1150-1220

Dal *De amore* (L'amore nobilita)

*L'amore dà bellezza all'uomo incolto e rozzo, nobiltà
anche ai più umili, rende umili anche i superbi [...]
[...] l'amore rende l'amante quasi casto*

L'amore però non conduce sempre alla felicità

perché «*spesso abbandona i naviganti in mezzo all'onda tempestosa*»

Modelli di vita
Andrea Cappellano
1150-1220

Dal ***De amore*** (Amore e matrimonio)

*La lettera spiega che il vostro dubbio è se **tra coniugi può esserci amore e se la gelosia tra amanti è riprovevole***

Amore non può affermare il suo potere tra due coniugi perché gli amanti si scambiano gratis ogni piacere senza nessun tipo di costrizione, mentre i coniugi sono per legge tenuti ad obbedire l'uno alla volontà dell'altro senza potersi rifiutare.

[Tra coniugi] **non cresce la gentilezza** (=nobiltà)

*Neppure la moglie del re può meritare la corona d'amore se non è legata alla cavalleria d'amore **fuori del vincolo matrimoniale***

*[...] non può esserci tra loro (=coniugi) vera gelosia senza la quale non c'è vero amore. **Chi non è geloso non può amare.***

Modelli di vita
Chrétien de Troyes
1150-1220

Dal *Perceval* (Ammonimenti a un cavaliere)

*Se troverete vicino o lontano una dama che abbia bisogno di aiuto o una damigella in pena, **siate pronto a soccorrerle** come esse ve lo chiederanno. Chi non porta onore alle dame non ha onore in cuore.*

Servite dame e damigelle. [...]

*E se ne pregate una , guardatevi dall'importunarla; **non fate nulla che le dispiaccia***

Se vi concede un bacio, vi proibisco di chiedere altro [...]

*Non abbiate a lungo un compagno che non ne domandiate il nome, perché **dal nome si conosce l'uomo.***

Parlate con gli uomini d'onore, accompagnatevi ad essi. L'uomo d'onore non dà mai cattivo consiglio

*Andare a **pregare Nostro Signore** in chiesa e nei monasteri*

Modelli di vita

Andrea Cappellano

1150-1220

Dal ***De amore*** (L'amore dei contadini)

*Dico che difficilmente i contadini sono cavalieri della corte d'amore ma sono **naturalmente portati**, come il cavallo o il mulo, alle opere di Venere **nel modo che l'impulso naturale insegna**.*

*[...] **non conviene insegnargli la dottrina d'amore**, per non rendere infruttiferi, per mancanza di coltivatori, tutti i poderi che generalmente producono frutti grazie al suo lavoro.*

*Ma se ti attrae l'amore delle contadine, ricordati di lodarle molto e, se ti capita l'opportunità, **non indugiare a prendere ciò che vuoi e ad accoppiarti con la violenza**.*